

La spesa per l'auto degli italiani

Testimonianze

- Andrea Alessi (Nissan)
- Alain Martinez (Peugeot)
- Michele Migliorini (Audi)

Analisi

Auto aziendale: finalmente qualcosa si muove

Inchiesta

Flessibilità e nuovi prodotti per rilanciare i commerciali

Gestione flotte

Car policy va oltre la congiuntura

Assicurazioni

Indennizzo diretto: un sistema da rivedere

Fleet management

Beni e servizi per l'auto: i prezzi salgono

Prove su strada

Volkswagen Touareg
Renault Mégane SporTour
Ford S-Max
Audi A7 Sportback
Fiat Doblò

Osservatorio

- I numeri dell'auto aziendale
- La spesa per auto provincia per provincia



Indennizzo diretto: un sistema da rivedere

A tre anni dalla sua introduzione l'indennizzo diretto continua a far discutere. Per i privati ha contribuito a raggiungere gli obiettivi di semplificazione burocratica, di contenimento della spesa e di velocizzazione dei risarcimenti. Per le flotte, invece, i risultati preventivati non sono ancora stati raggiunti. Il punto della situazione in un convegno organizzato da Aniasa alla LUISS



Il tavolo dei relatori al convegno organizzato da Aniasa presso l'Aula Magna dell'Università LUISS a Roma il 23 giugno 2010

La sede di prestigio prescelta è l'Aula Magna dell'Università LUISS a Roma, dove si è tenuto il convegno intitolato "Indennizzo diretto e micro permanenti: bilanci e prospettive", promosso congiuntamente dall'Università Luiss Guido Carli di Roma e da ANIASA, la rappresentanza categoriale del noleggio veicoli in Confindustria. Obiettivo dell'incontro: fare un bilancio sul Codice delle Assicurazioni ed in particolare sulla sua principale novità: la procedura del cosiddetto "indennizzo diretto", un istituto nato per rivoluzionare i comuni meccanismi di gestione della RCA e finalizzato ad abbassare i premi e scongiurare le frodi.

Ma a tre anni di distanza dalla sua introduzione (1° febbraio 2007) cosa ne pensano realmente i gestori di flotte? Alla presenza dei rappresentanti di ANIA, ISVAP, CONSAP, maggiori associazioni del settore assicurativo, e dell'Autorità sulla concorrenza, le imprese di noleggio hanno espresso preoccupazione e fortissime perplessità dal momento che non vedono all'orizzonte i risultati preventivati.

Semplificazione

Ideato in un'ottica di semplificazione, per prevenire le frodi, velocizzare i risarcimenti, ridurre il contenzioso, contenere gli oneri dell'eccessivo ricorso all'intermediazione

legale, nonché per allargare il profilo della concorrenza tra le imprese, l'indennizzo diretto ha certo ben funzionato per la grande platea dei privati.

Peraltro, i premi assicurativi non sono affatto diminuiti, e hanno ripreso a crescere gli oneri per il risarcimento dei danni, derivanti specialmente per le cosiddette lesioni micro permanenti, con un rincaro medio stimato delle polizze flotte superiore al 50-60%.

Dall'inizio del 2010 le aziende di noleggio hanno infatti visto lievitare notevolmente il costo delle assicurazioni, che oggi rappresenta circa il 18% dei costi sostenuti per la gestione del parco auto. L'aumento dei

costi RCA è stato repentino e inaspettato, difficilissimo da sostenere e preoccupa fortemente sia le società di noleggio a lungo termine, che prevedono tariffe mensili pre-stabilite mediamente per 3 anni, sia il settore del noleggio a breve termine, per il quale un forte incremento delle tariffe provocherebbe l'allontanamento della clientela, specialmente turistica. Ogni giorno circolano sulle nostre strade quasi 700.000 veicoli a noleggio ed è facile immaginare quanto pesi in bilancio la voce assicurazioni; ogni rincaro poi viene vissuto come un problema, anche perché è molto complesso riversarlo sull'utilizzatore.

Aumentano le frodi

In questo scenario, la "colpa" non è naturalmente tutta dell'indennizzo diretto: le statistiche ci dicono che nel mercato dei privati la frequenza dei sinistri attivi e di quelli passivi si equivale, mentre tra i clienti con auto aziendali il livello degli incidenti passivi è sensibilmente superiore agli attivi, generando forti aumenti di spesa. Il problema nasce dal fatto che il titolare di auto aziendali spesso trascurava o dimentica di denunciare i danni di lieve entità, rimandando all'intervento assicurativo. Inoltre, il limite relativo al tempo massimo di 30 giorni, concesso per le eventuali contro-dichiarazioni da parte del presunto responsabile di un sinistro, è incompatibile con le modalità operative del settore. Questo perché i clienti sono soliti consegnare la denuncia di sinistro solo al termine del noleggio, considerato che nella maggior parte dei casi si tratta di danni lievi, che non impediscono l'impiego del veicolo. Proprio questo meccanismo sta alimentando anche il problema delle frodi che vedono coinvolte vetture e anche furgoni di proprietà delle società di noleggio. Soprattutto in conseguenza del meccanismo del "forfait" unico, che vede da quest'anno unificare l'importo che le



compagnie restituiscono in caso d'incidente con torto. Se mediamente il costo per la compagnia è di circa 2.000 euro, anche un danno di importo inferiore, ad esempio 500 euro, viene virtualmente liquidato con 2.000 euro, ovvero con una compensazione tra il complessivo dei danni attivi e quelli passivi.

Premi in aumento

La complessità della situazione sta determinando che nella fase di rinnovo delle polizze RCA, i premi medi prospettati dalle compagnie assicuratrici risultino in deciso aumento (in pieno contrasto con lo spirito che muoveva l'introduzione del nuovo Codice delle Assicurazioni), non essendo stato possibile verificare la trasparenza e la correttezza delle denunce. E per l'effetto congiunto dell'aumento delle frodi e della lievitazione dei costi RCA il settore della locazione veicoli (che da solo è il 12% dell'immatricolato automotivo, con oltre 7.000 dipendenti diretti e 20.000 indiretti) rischia di entrare in una fase di emparse negativa, compromettendo la crescente presenza nel contesto produttivo e, pertanto, facendo man-

care a 60.000 aziende e 1.400 PA la grande valenza del risparmio insita nel noleggio.

Per Aniasa, al fine di ovviare a queste situazioni che rendono insostenibile la gestione del comparto, se i sinistri si moltiplicano ed il costo delle assicurazioni si ingigantisce è necessario far fronte al problema su due versanti.

Innanzitutto, le imprese di noleggio pongono da sempre grande attenzione nell'evidenziare alla propria clientela il doveroso rispetto della normativa del Codice della Strada e la necessità di stili di guida improntati a basilari criteri di sicurezza. Questo importante aspetto sarà ancora di più ribadito in occasione di ogni contatto con gli utilizzatori finali.

Contemporaneamente, è opportuno attivare un tavolo di discussione che veda coinvolti compagnie assicuratrici, società di noleggio veicoli, istituzioni ed organi di vigilanza, per valutare i necessari correttivi da apportare all'attuale impianto legislativo in tema di assicurazioni, che consideri attentamente le peculiarità del noleggio.

Pietro Teofilatto
direttore Aniasa